

RAGGRUPPAMENTO DIVISIONI PATRIOTI CISALPINO

2363

SCHEDA PERSONALE

Cognome Spezia Nome Aurelio
Paternità Luigi Classe 1915
Grado Militare _____
Abitazione buogio - P. 2m Carlo Serra
Tessera C. V. L. Raggr. " A. di Dio " N.º _____
Presentato dal _____

ATTIVITA' SVOLTA DURANTE IL MOVIMENTO

- a) Impiego ed incarichi avuti _____
- b) Titoli acquisiti _____
- c) Reparto operante _____
- d) Data di effettiva appartenenza al movimento _____
- e) condizioni economiche _____
- f) _____

FIRMA
Spezia Aurelio

NOTE PARTICOLARI DEL PRESENTATORE

Aurelio

FIRMA
Spezia

Carissimo L

Le vicende si susseguono a tiro
strettissimo e con violenza che
può esser di preoccupazione.
Tu sai benissimo quale sia
stato l'esito dell'affare successo
in camera e del quale io
non sono in grado di credere
a me stesso di essere uscito
se pensavo che sono stato
placato e rotto, la prima
in camera e la seconda
nel giardino circondato.

Sei tutto quanto tutto
è stato ordinato* da parte
mie ed anche ho aperto
concludendo e obbligo agli mi.

-* nel senso di mettere a posto -

Per me non era mai e' più noto
quali cosa esser la mia sorte
nell'eventualità mi dovevo
accingesse a più non si manau
to che mi cercano disperatamente
con tutti i mezzi più subdoli che
si possono immaginare (creati
di famigliari, sia per per fatto
re me anche ogni partito di parti
zioni) - Io non mi rassegnavo
me stesso, però per l'amore del
mio paese volte m'è venute
la voglia di montare subito e

Ho avuto 3 rastrellamenti
 spiccati del quale il peggio
 è unto pueri involute,
 due pueri feriti in un
 incidente sotto un mio
 nome è stato placato
 e foyeto fu le armi a
 Goffalra Cicino (ne hai un to
 parlare?) Dopo essere stato
 portato a Salerno fu l'ultimo
 patrio che ferì un altro
 i sistemi fermativi non
 mi ha dato nessun motivo
 di preoccupazione. Tutte le
 forti che il rapido è morto
 da esso, come del resto
 scarletto e gli altri, privando
 W l' Lelia e W i vertigini.

Sutti a quel paese !! Ma al
di là di ogni controversia c'è
la Patria ed allora non avrai sempre!
Ci domanderai il perché di questo
mio rapinamento ed ecco che ti
accadde subito con tutta la
ricchezza ferita io risposi nel
modo più assoluto di essere e
riprodotta di ogni sempre stato
ricco che chi ne ha -
Dopo direi perché le parole
molto prima del Ep luglio

(probabilmente a titolo politico
si riferisce) con alcuni
miei amici che a quel
tempo si tenevano le mie
lezzi dopo il mio manico,
ho avuto con l'autorità del
tempo alcuni critici favorevoli
e mi venivano a fare complimenti.
Veniva il Dr. Zamboni ed
allora prendeva "leoni"!!!

A quel tempo ho avuto
l'impressione di essere paralizzato
in mezzo a tanto antifanatismo
visto fin dei tempi e non
si mandava che a sentire
parlare tutti quei crappi ed
io ho sentito di essere un
paria della più vile specie.

Mi sono ritermato una volta
 ma ho continuato col mio
 non tran senza sperare
 premuroso nell'impune venuto
 per quanto fui molto re
 voluto obbedire -

Il tempo come sempre fuggiva
 e con esso fuggivano anche tutti
 i giorni di vacanza presi,
 cominciando dall'immediato
 8 settembre (e fui io stesso
 che ne effettivamente tutte
 le chiacchiere fuggivano state dei
 fatti la cosa sarebbe stata
 non tanto una un festino
 tirava) tanto avito di primi
 principi della Repubblica
 che col tempo ha preso

massimamente fiede ~~to~~ affli-
cuto nelle misere ^{Stasina}
ne che noi conosciamo -
E cari caro L. ho guardato
un factus in foro in
quasi giorni e qui rano
ho visto un ^{gran} ~~factus~~ rano.
Dove rano tutti per leat
dell'immediato periodo post
29? Già le melabie!!
Cui reperi caro L. come
ero ridotto io dopo il
fatto delle canine, quali
periodi ho attraversato ed
attraverso tuttora!!
Cui devi sapere che fui
unef in attesa di fermare
per ambiani intervale

8
e dalle infermità mi è
voluto furi ancora, e più
Te tempo, e ~~per~~ chi se l'ef-
fetto Teleferio T. delle malattie
fuò av~~ere~~ una idea chiara
delle mie condizioni, ho
avuto anche le usci nelfite
e buciacitate da stamenco
ceffe traicice ferke et
altre contusioni, a tutto punt
to appi upi il fatto uorede
~~et~~ T. veduti la compagnia
Tefauferate degli elemente
firi belli ai piedi si era
anche legati da una
spunita amicizia. Tutto
ha conspirato contro me
caro e una non volli f

J. potresti esprimere che
non ho sbagliato e che
soprattutto non metterlo.

"Bisogna fare qualcosa"
ecco il mio punto centrale.
di ogni minuto e questo
è inevitabilmente la più
preziosa merce. E all'ora
che batte. Tutti i suoi concetti
me parvero suoi concetti
anche nel dire; e non è
il momento.

Lo credo fermamente che
sempre è il momento perché
si faccia, perché si mi
confatti e soprattutto perché
è un po' troppo approssimato lo
so e tutti i suoi concetti
prudenza ma io credo che
almeno su me convinto
con me che la prudenza

esecutiva è un inconfutabile
bile indice di paura.

Ma fur troppo da solo
non posso continuare a
ballare così; in diverse imprese
e con pochi figli ho tenuto
in incasso avvisi pure dei
platonici di P.S. e gruppi "muti"
ma la sera è volta e ricompare
in nessun'altra località c'è
stata collaborazione ho avuto
addosso ma forse troppo grave
per poter continuare, tuttavia
non dubitare che non
mi rivederò eclissato ma solo
oggetto che qualche cosa avrò
in zone per tornare immediata-
mente alla ribalta.

Ora gli uomini in una decina
di e proprio un'istituzione,
in perfetta situazione e stando in
offo anche dei servizi di ricerca

per fobetti farli su
diversi esponenti, puoi farli
avere un appuntamento?
Loro in una eccelsa
molto vicine ^{2B} e farli
incontrarsi facilmente
in aperta compagnia.

Le credi di poter trovare per
il mio desiderio che hai fatto
anche essere una necessità
sarebbe una bella cosa.

Ho fiducia !!!

Leure se un mio dilettante
un fa troffo e se qualche
prose eventualmente è pro
maticamente ripetere sottile
giura se è notte e non
stano morto.

Ofue violente steth
Stano

(GIULIO)

Specie angelo

Velocissima

per ESTE

Sono veramente spiacente essere costretto formulare la presente che vuol avere tutto il carattere di una protesta parlando a nome delle formazioni in questo momento da me rappresentate, ma che non intendo di dare, parlando all'amico; all'amico che dovrebbe ben ricordarsi le facili comuni intese dei tempi di un passato immediatamente prossimo. Voglio ricordare all'amico se il mio rientro nel pieno dell'attività non costituisce una sufficiente garanzia sulla serietà degli intenti perseguiti dagli organici raggruppati. Ho sentito i commenti più disparati circa il riconoscimento del raggruppamento per parte degli uomini della D.C. mentre sono certo che lo stesso Com. A.I. non ha negato l'ufficiale riconoscimento. I ns. Ufficiali chiesero ripetutamente un appoggio presso il Com. A.I. ^{Alta Italia} per un sovvenzionamento adeguato agli immensi bisogni delle forze effettive denunciate, fecero ~~presente~~ presente che la mancanza di qualche uomo costituiva un serio imbarazzo per la questione finanziaria, acquita dal periodo di vera crisi per le psicosi che vennero a determinarsi dopo l'ottobre 1944 anche in seguito alla caduta di Domo. Non mi si tenne nascosta la triste verità che alcuni uomini della D.C. negarono sussidi, quei pochi quattrini vennero dati mal volentieri a titolo di carità, una somma da fame venne rinfacciata e ritenuta siccome esagerata, altra piccola ^{somma} di 100000 venne data a patto di riscatto e poi chiesta in restituzione. Insomma, dall'ottobre 1944 a tutto il 17.2.45 vennero incassate da Milano 350.000 per fronteggiare le necessità degli organici di 4 divisioni. E' vero ch'io denunciassi la detenzione di quanto incassato pochi giorni prima dal Reg. per l'Ossola, somma interamente rintracciata presso il deposito da me costituito e che servì per i primi urgenti bisogni, secondo pezze giustificative tuttora conservate dai ns. ufficiali che usarono di quei fondi; ma è altrettanto vero che per mantenere in efficienza un vasto movimento come il ns. occorrono mensilmente delle cifre che assommano a milioni. Io non pretesi mai nulla da Milano, ti devo anzi ricordare che rifiutai un'offerta che tu mi facesti in agosto 1944 poichè noi potevamo fare senza e le uniche 100.000 lire da me accettate vennero considerate come omaggio ed appoggio morale e per la formazione V.Toce. Tali 100.000 erano comprese nella somma che io dovevo portare in Ossola e che venne poi usata per tutte le nostre formazioni in buona armonia e naturalmente com-

preso quanto doveva essere destinato ad altre formazioni dipendenti dal Comando Unificato Zona Ossola, Quelle formazioni però avevano largamente beneficiato degli aiuti nostri, tant'è che anche la Beltrami, ultima formazione con la quale io ebbi contatti in forma d'aiuti, beneficiò di un fondo di 30mila lire ancora prima che io incassassi la somma per l'Ossola, senza contare che un carico di merci, come scarpe, migliaia di fazzoletti, cassoni di camicie già confezionate, diverse pezze di stoffa, generi di confort, etc. e che assommavano a diverse centinaia di migliaia di lire, già da me preventivamente già spedite e rimaste ad Intra per tutto il periodo dei combattimenti e successivo rastrellamento, venne interamente recuperato proprio dalla Beltrami e sempre sulla scorta degli elementi che io mi premuravo di far pervenire agli interessati perchè provvedessero.

Ed a questo mio movimento si doveva negare l'aiuto in mia assenza, proprio da parte di quegli uomini che mi diedero tanto incoraggiamento? Debbo pensare allora che quelle erano parole! Eppure si sapeva che i fondi esistevano, ma non si volevano mollare. Del resto, scusami la rudezza per la cruda realtà, lo stesso Augusto con quella lettera che mi diede il giorno prima ch'io partissi per Domo pretendeva che sulla cifra destinata al Comando Unificato si prelevassero i fondi per mantenere quegli Avv.ti che avrebbero voluto svolgere attività in Ossola per la D.C. e questo con tutta naturalezza e senza vergognarsi per una cosa che io non avrei mai neppure pensato. Naturalmente io non l'avrei fatto ed andai anzi col proposito di mantenere colà degli uomini sempre a spese nostre che avessero costruito un sano ed esteso movimento per la D.C. Cose sorpassate ormai ma che ho voluto ricordare a te proprio per farti rimeditare sulle necessità che ancora debba riprendere la difesa delle nostre formazioni presso il Com.A.I. e senza che più questi ragazzi, dovendo succedere un'altra disgrazia, siano costretti rivolgersi ad altre correnti per farsi riconoscere e far tutelare i nostri interessi presso il Centrale. Non è dignitoso per te e non è conveniente per ~~l'Avv.ti~~ il buon nome della D.C.; della vera e sana D.C. come la pensiamo e vogliamo noi. Non ti nascondo che qui si sono fatti dei commenti poco favorevoli sul conto delle persone inutilmente interpellate. Gli amici veri si conoscono nel momento della prova e dei bisogni. Evidentemente si è mancato di tatto presso queste formazioni che non furono mai pronunciate-~~mente~~ della D.C. e che sono l'interessamento nostro locale fece avvicinare moltissimo all D.C. fino al punto in ultimo di appoggiarsi ad essa accettan-

dene in linea di massima il programma.

T'ho voluto dire anche questo perchè tu ci pensi veramente e bene sull'atteggiamento che intendi mantenere nei ns. confronti. Io sarò sempre per la vera e sana D.C. cioè di quella corrente che esclude gli intrighi, i compromessi, il facile polemizzare caratteristico degli uomini formalisti o gente da "cadreghino" (passi il termine piuttosto volgaruccio). Sarò per questa D.C. e sarò anche con questi ragazzi, deciso ~~di~~ a sostenere il tremendo peso ed assumendomi la responsabilità piena per una presa di posizione contro tutti coloro che vorranno ostacolare il ns. cammino, chiaro, sicuro, al di sopra al di fuori di ogni fluenza di politicanti.

Il nostro Raggruppamento tiene il braccio avanzato e la mano aperta a tutti. Noi non andiamo contro nessuno, vogliamo semplicemente arrivare ad una coordinazione di energie ed alla costituzione di un Comando che funzioni sul serio ed una benedetta volta proprio con quello spirito e quegli intendimenti che sopra t'ho detto. Si perde troppo tempo in inutili discussioni per antagonismi e noi della D.C. di qui non siamo affatto disposti lasciarsi sopraffare e tanto meno perderci in inutili discussioni. Il ns. cammino è intrapreso, chi ci vuol seguire, ben venga, sarà accettato, ma i Comandi resteranno sempre e solamente nelle nostre mani.

Perchè corrispondano a principi veramente democratici le deliberazioni di importanza sostanziale devono essere presi da persone veramente rappresentative e perciò faccio le mie riserve prima di dare l'adesione all'organico delle Brigate del Popolo di nuova istituzione. Sappi che le mie riserve potrebbero arrivare al punto di inibire a Voi il diritto di proclamare le nostre formazioni siccome parte integrante della nuova istituzione. E questo ^{non} per un sentimento di ribellismo, ma per il semplice desiderio che richiama il diritto di non dimenticare la realtà della nostra esistenza che, eziandio, risale ancora nel tempo in cui la D.C. centrale neppure si sognava di dare vita ad un movimento militare controllato e diretto da noi.

Sappi che io qui, proprio in questi stessi giorni, rivendicando il diritto di assoluta proprietà, costituitosi col sorgere dei primi gruppi armati dei ns; baldi e sani ragazzi, sono riuscito ad eliminare le influenze del secondo comandante con parità di grado in seno alla Divisione Alto Milanese. E la D.C. locale ne esce vittoriosa imponendo il suo Comandante unico anche rispetto alle Brigate di altre correnti politiche.

Perchè non ci avete ~~p~~ interpellato prima di costituire un organo centrale? E chi dovrebbe dare l'adesione a tale organo, quando si sa risulta composto da elementi che ci negano l'appoggio, che tengono da mesi le richieste regolarmente avanzate (vedi memoriale di Alberto) senza degnarsi di una qualunque risposta; così che il riconoscimento del raggruppamento noi lo dobbiamo sapere da altre fonti e non dai nostri uomini? E si mandano a vuoto gli appuntamenti? E non si trasmettono le somme che risulterebbero già incassate per noi? Poichè il Com. A.I. ha fatto sapere ad un industriale dei ns. sovvenzionatori che doveva versare al centro perchè provvedono poi loro alla ripartizione; e veniva anzi informato che si era già provveduto in tale senso? E se le somme per noi stanziare non sono state per ipotesi ritirate? Peggio se fossero lasciate in giacenza e passate ad altre formazioni, magari a quelle che godono già di così larghi benefici per poi poterne usufruire per i loro scopi propagandistici?

Credi che è urgente un esame della situazione, perchè il vostro atteggiamento possa in tempo modificarsi. Non azzardo delle minacce e neppure esprimo la volontà di una rottura. Il mio è solamente un desiderio di chiarimento ed è per questo motivo che sarei disposto venire a Milano (nonostante l'assoluta proibizione impostami) per un abboccamento che serva a maggiormente chiarire la situazione.

Inutile dire che ciò sarebbe superfluo se non ottenessi preventivamente garanzie di un leale giusto riconoscimento dei ns. diritti.

Noi continueremo a restare dei buoni amici e vuol dire che alla Brigata del Popolo Vostre, noi daremo alla D.C. locale, riconosciuta a tutti gli effetti un organico prettamente militare e contribuiremo lo stesso (modestia a parte alla lotta di liberazione ed al trionfo della causa politica. Capricci di uomini (di ragazzi direbbe altri)? Può darsi, nè io lo voglio negare. Che serviranno a tener vivo il mordente dell'azione e la agonistica degli animi non certo per provocare divisioni, perchè almeno per parte nostra, l'idea rimane sempre quella.

Cordialmente :

18 Febbraio 1945

CARISSIMO L

Valdome
(Luciano V.)

Le vicende sù susseguono a giro strettissimo e con violenza che quasi oserei dire preoccupante.

Tu sai benissimo quale, sia stato l'esito dell'affare successo in cascina e del quale io non sono in grado di credere a me stesso di essere uscito se pensiamo che sono stato bloccato due volte, la prima in camera e la seconda in giardino circondato.

Con tutto questo, tutto è stato ordinato nel senso di mettere a posto da parte mia ed ancora ho agito concludendo due ottime azioni.

Ho avuto tre rastrellamenti spiegati del quale il gruppo è uscito quasi incolume, dico quasi perchè in un incidente extra un mio uomo è stato bloccato e passato per le armi a Boffalora Ticino (ne hai sentito parlare?) dopo essere stato portato a Milano per l'interrogatorio che però malgrado i sistemi persuasivi non mi ha dato nessun motivo di preoccupazione. Inutile dirti che il ragazzo è morto da eroe, come del resto Carletto e gli altri, gridando W l'Italia e W i Partigiani.

Per me cosa vuoi è già noto quale possa essere la mia, sorte nell'eventualità mi dovessero acciuffare e qui non ti nascondo che mi cercano disperatamente con tutti i mezzi più subdoli che si possano immaginare (arresti di familiari, sia pure per poche ore ma anche ogni periodo di pochi giorni) Io non m'è scompagino ne desisto, però per l'onore del vero tante volte m'è venuta la voglia di mandare tutto e tutti a quel paese!! Ma al di là di ogni controversia c'è la Patria ed allora avanti sempre !!

Ti domanderai il perchè di questo mio ragionamento ed ecco che ti accontento subito con tutta la sincerità perchè io ritengo nel modo più assoluto di essere e soprattutto di essere sempre stato sincero che se ne dica.

Dopo diverse battaglie fatte molto prima del 29 luglio (battaglie a titolo politico si capisce) con alcuni miei amici che a quel tempo si tenevano le mie tesi degne d'un maniaco, ho avuto ~~meno~~ con l'andar del tempo alcuni esiti favorevoli e si cominciò a fare qualcosa.

Venne il 29 famoso ed allora quanti "leoni"!!

A quel tempo ho avuto l'impressione di essere fascista in mezzo a tanto antifascismo nato fin dai sassi e non ti nascondo che a sentire parlare tutti quei coraggiosi io ho sentito di essere un pavido della più vile specie.

Mi sono schernito ma tuttavia ho continuato col mio tram tran senza essere nè presuntuoso nettamente vanitoso per quanto qui molto sà è voluto staccare.

Il tempo come sempre passa e così è passato anche quel periodo di anarchia quasi, consentito dall'immediato 8 settembre (e qui io penso che se le chiacchiere fossero state dei fatti la cosa sarebbe stata non tanto ma un pochino diversa) dando adito ai primi principi della Repubblica che col tempo sia preso maggiormente piede applicando quelle misure diaconiane che noi conosciamo.

E così caro L ho guardato un pochino in giro in questi giorni e mi sono trovato quasi smarrito. Dove sono tutti quei leoni dell'immediato periodo post 25? Già le malattie !!!

Tu sapessi caso L come ero ridotto io dopo il fatto della cascina, quali periodi ho attraversato ed attraverso tuttora !!

Tu devi sapere che fui messo in attesa di pensione per amebiasi intestinale e tale infermità mi è saltata fuori ancora, e già da tempo, e chissà l'effetto deleterio di tale malattia può avere un'idea chiara delle mie condizioni, ho avuto anche le mani scalfite e bruciacchiate la cassa toracica pesta ed altre contusioni, a tutto questo aggiungi il fatto morale di vederti la compagnia depauperata dagli elementi più belli ai quali si era anche legati da una squisita amicizia. Tutto ha congiurato contro me caro L ma sono soddisfatto di poterti assicurare che non ho mollato e che soprattutto non mollerò

"Risorgere fare qualcosa" ecco il monito costante di ogni minuto e questo è innegabilmente la più pressante necessità dell'ora che batte.

Tutti sono concordi ma purtroppo sono concordi anche nel dire: "non è il momento"

Io credo fermamente che sempre è il momento purchè si faccia, purchè si sia compatti e soprattutto tenaci. E' un pò troppo azzardato lo so e tutti tendono alla prudenza ma io credo che almeno tu sia convinto con me che la prudenza eccessiva è un inconfutabile indice di paura.

Ma purtroppo da solo non possono continuare a ballare così; diverse impresucce con pochi fidi ho ~~estenuato~~ in iscacco addirittura dei platonici di S.S. e gruppi "Muti" ma la zona è vasta e siccome in nessun'altra località c'è stata collaborazione ho avuto addosso un peso troppo grave

... continuerò tuttora non dubitare che non mi sono eclissato.

ma solo aspetto che qualche cosa avvenga in zona per tornare immediatamente in ribalta -

Ora gli uomini sono decentrati e grossomodo sistemati, in questa situazione attendo

Ho anche desiderio di vederti per poterti parlare su diversi argomenti, puoi farmi avere un appuntamento? Sono in una località molto vicina a B e potremo incontrarci facilmente in aperta campagna.

Se credi di poter soddisfare il mio desiderio che sai può anche essere una necessità sarebbe un bella cosa.

Ho fiducia!!

Scusa se mi sono dilungato un pò troppo e se qualche frase eventualmente è grammaticamente slegata sorvola, pensa che è notte e sono stanco morto.

Una violente stretta di mano

SPEZIA

*Valdossola**24/292*

RELAZIONE SULL'ATTACCO - SBANDAMENTO E RICOSTITUZIONE DI UN GRUPPO FORMATO DI ELEMENTI DELLA IV BANDE "GIOVANE ITALIA" DEL BTG "VAL D'OSSOLA"

12.6.44 ore 7 sono stato avvisato dalle pattuglie di guardia e da alcuni uomini della I^o Banda che una quarantina di automezzi ed un carro armato marciavano sul Rovegro, verso Val Grande, mandai subito una staffetta ad avvertire il comandante e ricevuto ordine di rimanere sul posto e vigilare i movimenti del nemico disposi le guardie. Alla sera verso le 19,30 mandai 12 uomini a Rovegro per cercare di franare una frana di fresca riparazione e disturbando, eventualmente, i movimenti del nemico. Gli uomini avvistati dal nemico prima di arrivare sul posto sono stati fatti segno di scariche di mitraglia ed hanno dovuto desistere senza poter portare a termine il compito affidatogli.

Il patriota Nando rimaneva ferito di striscio alla schiena, senza conseguenza alcuna.

13.6.1944 mattina Mi sono recato personalmente dal Comandante spiegandogli che la situazione nostra si faceva più precaria avendo il nemico occupato Cicogna, alle nostre spalle. Era facile l'accerchiamento. Ricevetti l'ordine di ritornare al mio posto e di accettare battaglia, qualora fossimo attaccati. Alla sera, sentiti diversi colpi di mina verso Intragna e credendo, come d'accordo, che il Ten. avesse fatto saltare i ponti che portano a Pian Vadà in seguito all'attacco, nel qual caso saremmo stati completamente circondati mi sono recato con tutti gli uomini al mio Comando, là seppi che erano mine nelle Cave di Esio e ricevetti nuovamente ordine di ritornare. Ritornato con 25 uomini tutte le notti disposi pattuglie a Mazzina.

14.6.1944 - mattina ore 6 Avvistammo alcuni camion che si dirigevano verso Mazzina, scesi allora con 10 uomini per tentare una imboscata sotto l'Eremo, i camion, non si sa per qual motivo, si fermarono prima e prevedendo una larga manovra di aggiramento si piegarono verso Pala. Li aspettammo con tutti gli uomini. Verso le ore 10 incominciammo con i primi colpi ripiegando sempre verso la Cavallotti, dove siamo rimasti fino alle ore 14 sostenendo piccole scaramucce colle avanguardie nemiche. Ci accorgemmo però che il nemico aveva predisposto diversi scaglioni di uomini che

salivano da varie parti nell'intento di tagliarci dal Comando, allora dettò ordine di ripiegamento verso Pizzo Pernice dove incontrai il Comandante che stava disponendo la difesa. Giunto alla Colna del Cavallone ebbi ordine di risalire sul Pizzo Pernice perchè il nemico non potesse impadronirsi delle quote. Salii con 4 uomini e facemmo ripiegare le pattuglie amiche che salivano. Poi venni ferito e trasportato da alcuni miei uomini in un bosco in attesa della fine della battaglia, poichè il mio braccio destro spezzato mi impediva di riprendere parte in qualunque modo al combattimento.

15.6.1944 Il nemico attacca con le artiglierie. Visto impossibile ricongiungermi col Comandante, sapendo impossibile sostenere questo nuovo attacco per l'inferiorità numerica, per la mancanza di armi adatte a tale pesante battaglia, rimasi nascosto con 5 uomini fino al giorno 26.6 ovvero quando il nemico ebbe terminato il suo lungo quanto infruttuoso rastrellamento.

23.6.1944 Riceviamo la visita dell'inviato del Comitato il quale ci portò viveri e soldi, dandoci anche notizie dei nostri compagni che credevamo perduti.

27.6.1944 Mi trovo a Miazzina ed a poco a poco, grazie all'inviato del Comitato, vedo ricomparire buona parte degli uomini del Gruppo sbandato. Li riunisco in un nuovo Gruppo in attesa di potermi mettere in comunicazione coi Comandanti delle diverse Bande.

Degli uomini al mio Comando ne mancano tre. Dick - Romeo - Nando.

Appena possibile daremo comunicazione dei nomi al Comitato, ed al Comando di Battaglione, del quale fino ad oggi 28 non ho ancora notizie precise.

Mi firmo C.S. Guido

P.S. Oggi 28.6.44 alle ore 18 è rientrato Nando, del quale non si avevano notizie ed era segnato come mancante.

Distaccamento Belgia 28-6-44

Relazione sull'attacco-sbarco e ricostituzione di un gruppo formato di elementi dell'VIII Brigata "Giovane Italia", del Btg. "Val D'Orvola".

12-6-44 ore 7 Sono stato avvisato dalle pattuglie di guardia e da alcuni uomini della I Banda che una quarantina di automerzi ed un carro armato marciavano su Rotegro, verso la Val Grande, mandai subito una staffetta ad avvertire il Comandante e ricevetti ordine di rimanere sul posto e vigilare i movimenti del nemico disposi le guardie. Alla sera, verso le 19.30, mandai 12 uomini a Rotegro per cercare di franare una frana di fresca riparazione e disturbando, eventualmente, i movimenti del nemico. Gli uomini avvisati dal nemico prima di arrivare sul posto sono stati fatti segno di scariche di mitraglia ed hanno dovuto desistere senza poter portare a termine il compito affidatigli. Il Patriota stando rimanendo ferito di striscio alle rovine, subì con sequenza alcune.

13-6-44 mattina - mi sono recato personalmente dal Comandante spiegandogli che la situazione nostra si faceva più precaria avendo il nemico occupato Cicogna, alle nostre spalle. Era facile l'accerchiamento. Ricevetti l'ordine di ritornare al mio posto e di accettare battaglia, qualora fossimo attaccati; alla sera, sentito diversi colpi di mina verso Intregua e credendo, come d'accordo, che il Gen. Orca avesse fatto saltare i ponti che portano a Pian Nuda in seguito ad attacco, nel qual caso saremmo stati completamente circondati mi sono recato con tutti gli uomini al mio Comando, là seppi che erano mine nelle case di Esio e ricevetti nuovamente ordine di ritornare. Ritornato con 25 uomini tutta la notte disposi pattuglie a Maddis.

del Gruppo sbandato. Li riunisco in un unico Gruppo in attesa
di poterli mettere in comunicazione coi Comandanti delle
diverse Bande.

Degli uomini al mio Comando ne mancano 3. Dick - Romeo - Ewando.
Appena possibile daremo comunicazione dei nomi al Comandato, ed
al Comando di Battaglione, del quale fino ad oggi 28 non ho
ancora notizie precise.

Mi firmo
C. S.
Guido

7. I. Oggi 28-5-44 alle ore 18 è rientrato Ewando, del quale non si aveva
nessuna notizia ed era segnato come mancante.

14-5-44 - mattina ore 6 - avvistammo alcuni cannoni che si dirigevano verso Miazgine, scesi allora con 10 uomini per tentare un'imboscata sotto l'Eremo, i cannoni, non si sa per qual motivo, si fermarono prima e prendendo una larga manovra di aggiramento ripiegarono verso Pala. Li aspettavamo con tutti gli uomini. Verso le ore 10 ricominciammo coi primi colpi, ripiegando sempre verso la Cavallotti, dove siamo rimasti fino alle ore 14 sostenendo piccole scaramucce colle avanguardie nemiche. Ci accorgemmo però che il nemico aveva predisposto diversi scaglioni di uomini che salivano da varie parti nell'intento di tagliarci dal Comando, allora detti ordine di ripiegamento verso Pizzo Pernice dove incontrai il Comandante che stava disponendo la difesa. Giunto alla Colma del Cavallone ebbi ordine di risalire sul Pizzo Pernice perché il nemico non potesse impadronirsi della quota. Salii con 4 uomini e facemmo ripiegare le pattuglie nemiche che salivano. Poi venni ferito e trasportato da alcuni miei uomini in un bosco in attesa della fine della battaglia, poiché il mio braccio destro spezzato mi impediva di prendere parte in qualunque modo al combattimento.

15-5-44 Il nemico attacca colle artiglierie. Histo impossibile ricongiungermi col Comandante, e sapendo impossibile sostenere questo nuovo attacco per l'inferiorità numerica, per la mancanza di armi e munizioni adatte a tale pesante battaglia, rimasi nascosto con cinque uomini fino al giorno 26-5 ovvero quando il nemico ebbe terminato il suo lungo quanto infruttuoso rastrellamento.

23-5-44 Riceviamo la visita dell'invitato del Comitato il quale ci porta viveri e soldi, dandoci anche notizie dei nostri compagni che credevamo perduti.

27-5-44 - Mi trovo a Miazgine ed a poco a poco, grazie all'invitato del Comitato, vedo ricomparsa buona parte degli uomini